

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



## Invocazione allo Spirito Santo

*Spirito del Padre e del Figlio, vieni.*

*Spirito d'amore, Spirito d'infanzia,  
di pace, di confidenza e di gioia, vieni.*

*Esultanza segreta, che brilla attraverso  
le lacrime del mondo, vieni. Vita più forte di ogni  
nostra morte, vieni. Padre dei poveri e avvocato  
degli oppressi, vieni. Luce di eterna verità e amore  
diffuso nei cuori, vieni. Vieni: rinnova ed estendi  
la tua visita dentro di noi. In te pensiamo la nostra  
fiducia. Amiamo te, che sei l'amore.*

*In te abbiamo Dio per Padre, perché dentro di noi  
tu gridi: "Abba Padre amatissimo". Dimora in noi,  
non abbandonarci nelle dure lotte della vita,  
quando giungerà il suo termine e noi saremo soli.*

*Vieni, Spirito Santo*

Karl Rahner

## Dalla Sacra Scrittura



**«Poi disse ai suoi servi: il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze».**

Matteo 22,8-9

## Dal Fondatore



*La notte che divide il secolo scorso dal corrente fu decisiva per la specifica missione e spirito particolare in cui sarebbe nato e vissuto il suo futuro Apostolato. Si fece l'adorazione solenne e continuata in Duomo (Alba), dopo la Messa solenne di mezzanotte, innanzi a Gesù esposto.[...]*

*Vi era stato poco prima un congresso (il primo cui assisteva), aveva capito bene il discorso calmo ma profondo ed avvincente del Toniolo. Aveva letto l'invito di Leone XIII a pregare per il secolo che incominciava. L'uno e l'altro parlavano delle necessità della Chiesa, dei nuovi mezzi del male, del dovere di opporre stampa a stampa, organizzazione ad organizzazione, della necessità di far penetrare il Vangelo nelle masse, delle questioni sociali. [...]*

*Una particolare luce venne dall'Ostia santa, maggior comprensione dell'invito di Gesù «venite ad me omnes»; gli parve di comprendere il cuore del grande Papa, gli inviti della Chiesa, la missione vera del Sacerdote. Gli parve chiaro quanto diceva Toniolo sul dovere di essere gli Apostoli di oggi, adoperando i mezzi sfruttati dagli avversari. Si sentì profondamente obbligato a prepararsi a far qualcosa per il Signore e gli uomini del nuovo secolo con cui sarebbe vissuto.*

*Ebbe senso abbastanza chiaro della propria nullità, ed insieme sentì «vobiscum sum usque ad consummationem sæculi» nell'Eucaristia, e che in Gesù-Ostia si poteva aver luce, alimento, conforto, vittoria sul male.*

Beato Giacomo Alberione, 1953, AD, 13-16

## Considerazioni



In questo mistico "oggi" che perdura sino alla fine del mondo, Cristo è il compimento della salvezza per tutti, particolarmente per coloro la cui unica speranza è Dio. Egli, nella sua vita terrena, «passò beneficiando e risanando tutti» dal male e dal Maligno (cfr At 10,38), ridonando ai bisognosi e al popolo la speranza in Dio. Inoltre, sperimentò tutte le fragilità umane, tranne quella del peccato, attraversando pure momenti critici, che potevano indurre a disperare, come nell'agonia del Getsemani e sulla croce. Gesù però affidava tutto a Dio Padre, obbedendo con fiducia totale al suo progetto salvifico per l'umanità, progetto di pace per un futuro pieno di speranza (cfr Ger 29,1). [...]

Tramite i suoi discepoli, inviati a tutti i popoli e accompagnati misticamente da Lui, il Signore Gesù continua il suo ministero di speranza per l'umanità. Egli si china ancora oggi su ogni persona povera, afflitta, disperata e oppressa dal male, per versare «sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza» (*Prefazio "Gesù buon samaritano"*). [...]

Pur dovendo affrontare, da un lato, persecuzioni, tribolazioni e difficoltà e, dall'altro, le proprie imperfezioni e cadute a causa delle debolezze dei singoli membri, essa è costantemente spinta dall'amore di Cristo a procedere unita a Lui in questo cammino missionario e a raccogliere, come Lui e con Lui, il grido dell'umanità, anzi, il gemito di ogni creatura in attesa della redenzione definitiva. Ecco la Chiesa che il Signore chiama da sempre e per sempre a seguire le sue orme: «non una Chiesa statica, [ma] una Chiesa missionaria, che cammina con il Signore lungo le strade del mondo».

Papa Francesco,  
Messaggio 99° giornata missionaria mondiale

## Per incarnare la Parola



Siamo la vite che il signore ha divelto dall'Egitto del mondo per trapiantarla dove Lui ha scelto purificando e preparando il terreno, affondando le radici perché potesse riempire la terra. Nella fede siamo altresì certi che Dio protegge e ceppo piantato, il germoglio che si è riservato, ma solo se non si staccherà da Lui e vivrà per proclamare il suo nome.

Averci trasmesso di essere stati prescelti, e quindi separati per vivere in maggiore intimità con il Signore, è un altro aiuto ricevuto in dono. Su questo punto o meglio su questa identità Don Alberione poggia la discriminante nella missione. Non un'associazione di anime, pur generose volenterose, ma dei religiosi. Anime che tutto pongono al servizio di Dio, tutto gli offrono in un culto totale: i beni esterni, con l'offerta del voto di povertà, i beni del corpo, con l'offerta del voto di castità, i beni spirituali cioè la libertà, con l'offerta del voto di obbedienza, tutto questo in una missione comune. L'elezione è prima di tutto orientata alla santificazione dei membri: in virtù della consacrazione anche l'opera sarà santa e salvifica. Questo tratto distintivo ci guida nel discernimento, anzitutto nel capire e saper scegliere le persone che sono chiamate a questo apostolato specifico. Già all'inizio della Famiglia Paolina vi sono stati tanti che hanno cooperato, con il sostegno e il loro servizio, al punto che don Alberione nello stesso AD dedica a questi Cooperatori una gratitudine e un riconoscimento importanti. Ma tale forza non può sostituire gli imprescindibile presenza religiosa nell'opera apostolica, con il rischio di ridurla a metà attività di mercato culturale. Il religioso Paolino trova nel lavoro il fine della sua consacrazione e per esso riceve da Dio abbondanti Grazie.

M. L. Deiana, imsa, *Come sole che sorge dall'alto*, pp. 36-37

## Preghiera



Con Maria contempliamo i **Misteri della Luce**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

### Annunciatori

*Signore Gesù!*

*Eccoci pronti a partire  
per annunciare ancora una volta  
il tuo Vangelo al mondo,  
nella quale la tua arcana,  
ma amorosa provvidenza  
ci ha posti a vivere!*

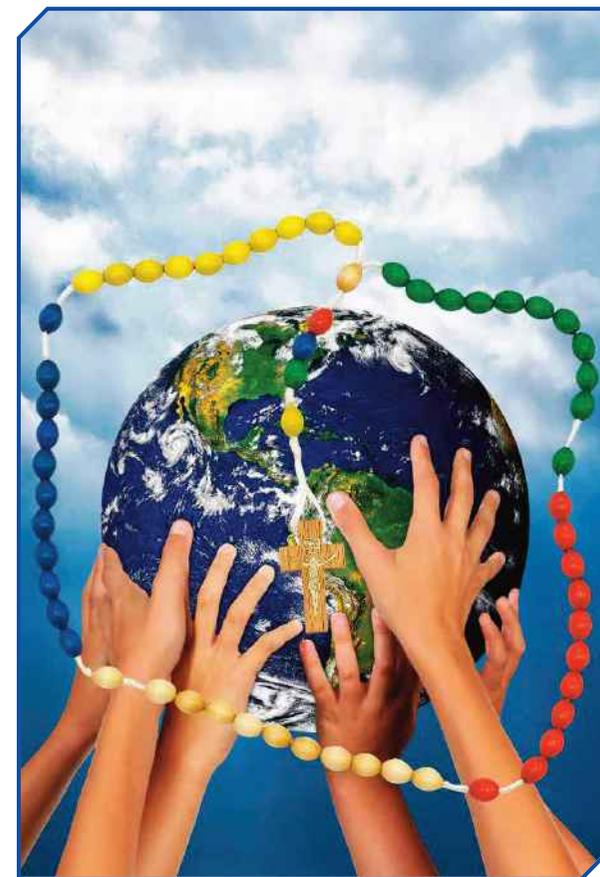
*Signore, prega,  
come hai promesso, il Padre  
affinché per mezzo tuo  
ci mandi lo Spirito Santo,  
lo Spirito di verità e di forza,  
lo Spirito di consolazione,  
che renda aperta,  
buona ed efficace,  
la nostra testimonianza.*

*Sii con noi, Signore,  
per renderci  
tutti uno in Te e idonei,  
per tua virtù,  
a trasmettere al mondo  
la tua pace  
e la tua salvezza.*

*Amen.*

San Paolo VI

## Preghiamo insieme per le vocazioni



## Ottobre 2025

**Istituto Maria Santissima Annunziata**

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it